



PROVINCIA DI NOVARA

Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

Settore Ambiente Ecologia Energia

DETERMINA

n. 356/2015

Novara, li 23/02/2015

Proposta Qualità dell'aria ed Energia/7

OGGETTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, TITOLO III BIS, PER L'IMPIANTO SITO IN NOVARA, VIA G. FAUSER N. 36/B.

Per l'esecuzione:
Qualità dell'aria ed Energia

La determinazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi a far tempo dal 02/03/2015 ed è stata trasmessa in pari data ai Capi Gruppo.



OGGETTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A. – AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152, TITOLO III BIS, PER L'IMPIANTO SITO IN NOVARA, VIA G. FAUSER N. 36/B.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control*, di seguito abbreviato in IPPC;
- la direttiva citata è disciplinata in Italia con il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III-bis, che norma l'autorizzazione per nuovi impianti e per modifiche di impianti esistenti;
- con D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46, è stata data attuazione alla direttiva 2010/78/UE relativa alle emissioni industriali e sono state definite nuove categorie industriali soggette alla suddetta Direttiva;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata come AIA) si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06;
- a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'Institute for prospective technological studies del CCR (Centro Comune di Ricerca) dell'Unione Europea con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (Brefs – BAT References) sulle migliori tecniche disponibili (BAT – Best Available Techniques/MTD – Migliori Tecniche Disponibili);

ESAMINATI:

- la domanda di AIA presentata in data 5 settembre 2014, prot. prov. n. 123055 dell'8/09/2014, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 dalla Clariant Prodotti (Italia) S.p.A. per l'installazione ubicata in via G.Fauser n. 36/B a Novara, di seguito denominata Gestore, al fine dell'esercizio della seguente attività IPPC: Categoria 5.5) – Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto per il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;
- la richiesta di variazione delle aree di stoccaggio di rifiuti di terzi, pervenuta in data 17 ottobre 2014, prot. prov. n. 149023 del 21/10/2014;
- la relazione di contributo tecnico-scientifico redatta da ARPA e pervenuta in data 24 novembre 2014, prot. prov. 169143 del 2/12/2014;



- gli atti della prima seduta di Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 29 quater, comma 5, del D.Lgs. 152/06, tenutasi in data 25 novembre 2014, durante la quale è stato altresì effettuato il sopralluogo presso lo stabilimento;
- la documentazione integrativa presentata in data 23 dicembre 2014, prot. prov. n. 3159 dell'8/01/2015;
- il parere favorevole rilasciato da ARPA, pervenuto in data 23 gennaio 2015, prot. prov. n. 11862 del 26/01/2015;
- il Reference Document on Best Available Techniques Waste Treatments;

RILEVATO CHE:

- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. 152/2006, l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX del medesimo Decreto, secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;
- la documentazione relativa alla domanda di AIA è rimasta a disposizione ai fini della consultazione da parte del pubblico per trenta giorni e su di essa non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/06;

VALUTATO CHE:

- il sito dell'impianto in esame è classificato, secondo il vigente Piano Regolatore Generale Comunale, come "Tessuto produttivo esterno esistente" compatibile con le attività di cui trattasi;
- a seguito dell'analisi della situazione impiantistica e gestionale descritta nella documentazione presentata dall'impresa, risulta che le tecniche gestionali ed impiantistiche siano sostanzialmente conformi ai contenuti del Bref indicato in precedenza;
- il Gestore ha predisposto per le superfici scolanti il Piano di Gestione delle acque meteoriche, ai sensi del D.P.G.R. 20 febbraio 2006 n. 1/R "Regolamento regionale recante la disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne" e s.m.i.;
- il Gestore non ha identificato condizioni diverse da quelle di esercizio normali per le quali servano misure specifiche;

RITENUTO:

- alla luce di quanto sopra esposto, di autorizzare la società Clariant Prodotti (Italia) S.p.A. ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 152/06 e s.m.i., per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC: Categoria 5.5) – Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto per il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;

DATO ATTO CHE:



- l'attività principale dello stabilimento (produzione, commercializzazione e ricerca di catalizzatori per l'industria chimica e petrolchimica) non risulta attività tecnicamente connessa a quella assoggettata alla normativa IPPC, secondo le indicazioni di cui all'art. 5 comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06;
- il Gestore, avendone la facoltà, ha chiesto di considerare il complesso produttivo quale un'unica installazione, come indicato al p.to 2 delle Linee di indirizzo del Ministero dell'Ambiente (Prot. 0022295 GAB del 27/10/2014);
- con bonifico del 30/07/2014 sono stati correttamente versati i diritti istruttori;
- la Ditta è in possesso di certificato ISO 14001 (n. di registrazione 31142, validità fino al 30/09/2017)

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 112 del 31/03/98 circa il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti Locali;
- l'art.107 del D. L.vo 18.8.2000 n. 267;

Visto il Regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

DETERMINA

- di prendere atto delle risultanze della Conferenza di Servizi, riunitasi presso la sede della Ditta, nella seduta del 25 novembre 2014, il cui verbale si intende qui integralmente richiamato;
- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. alla Clariant Prodotti (Italia) S.p.A. con sede legale a Milano in Via Vittor Pisani n. 20 e operativa a Novara in Via G. Fauser n. 36/B, per l'esercizio dell'attività di cui al codice IPPC: Categoria 5.5) – Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto per il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti;
- di dare atto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 sostituisce le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'Allegato IX al medesimo decreto: autorizzazione allo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi in conto terzi, autorizzazione alle emissioni in atmosfera, autorizzazione allo scarico;
- di precisare che la presente autorizzazione non è surrogatoria delle eventuali altre autorizzazioni o licenze richieste da specifiche normative di settore connesse con l'esercizio dell'attività e non esonera dal conseguimento degli atti o provvedimenti di competenza di altre Autorità previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dell'attività stessa e degli eventuali vincoli di natura pubblicistica;



- di approvare le misure tecniche e gestionali descritte nell'istanza e nelle successive integrazioni;
- di fissare le tempistiche e le modalità di controllo dell'impianto da parte del Gestore secondo quanto definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui allo specifico paragrafo;
- di stabilire che ARPA effettui, con onere a carico del Gestore, gli accertamenti previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06;
- di disporre il riesame del presente provvedimento secondo le periodicità di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, commi 3 e 9:
 - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione (Categoria 5.5);
 - quando sono trascorsi 12 anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione (cfr. data del presente provvedimento).
 Il Gestore dovrà presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza stessa;
- che il Gestore dovrà trasmettere a questa Provincia un piano di dismissione dell'Azienda almeno sei mesi prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- che a garanzia dell'obbligo di riportare il sito, al momento della cessazione definitiva dell'attività, allo stato eventualmente constatato nella relazione di riferimento, il Gestore dovrà presentare adeguate garanzie finanziarie, secondo le modalità che saranno stabilite dal D.M. da emanarsi ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-septies, del D.Lgs. 152/06, entro 12 mesi dall'entrata in vigore dello stesso decreto e salvo diversi termini in esso stabiliti;
- di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto dei limiti e delle prescrizioni seguenti e del quadro riassuntivo delle emissioni, riportato in Allegato A al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

PRESCRIZIONI GENERALI E GESTIONALI

- I sistemi di gestione della sicurezza ed ambientali dovranno essere costantemente aggiornati e le procedure rese note a tutti gli addetti presenti in stabilimento;
- i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria devono garantire che le strutture e le attrezzature siano sempre nelle migliori condizioni operative. Le verifiche di tenuta effettuate su serbatoi, bacini di contenimento, vasche ecc. devono essere documentate e registrate per la verifica da parte dell'Autorità competente;
- in occasione delle manutenzioni straordinarie, dovrà essere tenuta in considerazione la possibilità di apportare modifiche impiantistiche che risultino maggiormente vantaggiose dal punto di vista ambientale;
- la Ditta dovrà dotarsi di una procedura di emergenza da applicare in caso di emissioni non previste e incidenti che possono avere conseguenze dal punto di vista ambientale. Il piano di emergenza deve prevedere la descrizione dettagliata delle attrezzature che possono essere usate per far fronte a problemi di inquinamento



(materiali assorbenti inerti, dispositivi per bloccare sversamenti o perdite accidentali di liquidi ecc.).Gli eventuali materiali assorbenti contaminati dovranno essere avviati a smaltimento in conformità alla normativa vigente sui rifiuti;

- in caso di installazione di nuovi bruciatori, dovrà essere valutato l'acquisto di bruciatori LowNOx. In caso di sostituzione di motori elettrici, dovranno essere utilizzati motori ad alta efficienza di potenza elettrica e, ove possibile, dovranno essere installati variatori di velocità (inverter);
- i consumi idrici ed energetici dovranno essere mantenuti sotto controllo al fine di evitare sprechi;

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI

- Il Gestore dovrà verificare la possibilità di copertura dei container deputati a contenere i rifiuti individuati con CER 150101, 150102 e 170405;
- lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi in fusti e contenitori collocati fuori terra deve essere realizzato e condotto in applicazione delle norme tecniche generali previste dalla D.C.I. 27 luglio 1984, punto 4.1.2, e dell'allegato 3 del D.M. 12 giugno 2002 n. 161 e s.m.i..

Prescrizioni e principali caratteristiche dell'impianto IPPC

1.1.Attività

ATTIVITA'	CODICE	ALLEGATO	NORMATIVA
Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	R13	C	D.Lgs. 152/2006 Parte IV

LAVORAZIONE	Messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
-------------	---

1.2.Sede impianto

COMUNE	NOVARA		
INDIRIZZO	Via G. Fauser 36/B		
ESTREMI CATASTALI	Foglio	48	Particelle 19

1.3.Caratteristiche impianto

NUMERO DI ADDETTI	1 addetto e 1 responsabile	
	t	m ³
CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO	365	280

SUPERFICIE DELL'IMPIANTO (limitatamente all'area destinata allo gestione dello stoccaggio)	478,5 m ²
DI CUI	
SUPERFICI SCOPERTE	336,0 m ²
SUPERFICI COPERTE	112,5 m ²
SUPERFICI IMPERMEABILIZZATE	112,5 m ²



1.4. Individuazione dei rifiuti e delle aree di stoccaggio

Nelle seguenti tabelle sono indicati i rifiuti per i quali è autorizzata la gestione, con la precisazione dei quantitativi annui e, con riferimento alla planimetria allegata alla documentazione ricevuta in data 23/12/2014, prot. prov. n. 3159 dell'8/01/2015, delle aree in cui è previsto lo stoccaggio.

CER	Descrizione	Area di stoccaggio		
			t	t/a
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	m ² 50	115	230
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	m ² 50	100	200
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	m ² 180	150	200
Totale			365	630

I rifiuti entrano nell'impianto imballati in fusti e sono stoccati in un edificio chiuso su pallets sovrapponibili. Non subiscono alcun tipo di lavorazione.

2. PRESCRIZIONI TECNICHE

- 2.1. La gestione dell'impianto dovrà essere attuata secondo le modalità tecniche, le attrezzature e gli intendimenti gestionali indicati nella documentazione progettuale elaborata per la richiesta di autorizzazione.
- 2.2. Le aree di stoccaggio devono essere contrassegnate con cartelli/targhe riportanti l'indicazione della tipologia di rifiuti (CER) depositati
- 2.3. L'impianto dovrà essere dotato di un sistema informatico che permetta una corretta gestione degli stoccaggi e dei flussi in entrata e in uscita, e consenta di visualizzare, partendo dai dati riportati nei registri di carico e scarico, il quantitativo e la natura dei rifiuti stoccati e avviati a recupero presso terzi autorizzati in ogni momento nelle diverse aree dell'impianto, nonché di indicare, per le suddette aree, la capacità residua rispetto a quella autorizzata con il presente provvedimento. Tutto il materiale in entrata all'impianto dovrà essere pesato e controllato.
- 2.4. La gestione dei rifiuti dovrà avvenire nel rispetto della capacità massima complessiva di stoccaggio di rifiuti nell'impianto.
- 2.5. Il tempo di permanenza massima dei rifiuti nell'impianto dovrà essere inferiore a 36 mesi.
- 2.6. I catalizzatori non pericolosi esauriti a base di: Pt, Pd, Rh, Ru, Ir, Au, Ag, etc non devono contenere sostanze pericolose di cui al Dm 12 luglio 1990 e s.m.i. All. 1, Tab. A1, Classi I e II, in concentrazioni superiori a 100 ppm. e devono essere esenti da PCB, PCT, PCDD e dalle sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata di cui alla tab. A2 dell'all.1 del Dm 12 luglio 1990 s.m.i.
- 2.7. I catalizzatori non pericolosi a base di: nichel, ossido di nichel, nichel/ molibdeno, nichel raney, molibdeno, cobalto, cobalto/molibdeno, ossido di manganese, rame, ferro, zinco/ferro, silicoalluminati non possono contenere, neppure in traccia, i seguenti

- elementi contaminanti: PCB, PCT e PCDD ed le sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevata di cui alla tab. A2 dell'all. 1 del Dm 12 luglio 1990 s.m.i.
- 2.8. Le modalità di accettazione del rifiuto devono essere quelle previste al punto 15 della relazione CP3A allegata all'istanza originaria di autorizzazione.
 - 2.9. Il bacino di provenienza dei rifiuti è costituito prioritariamente dal territorio regionale e la gestione dei rifiuti dovrà comunque rispettare le ulteriori disposizioni e prescrizioni per la realizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti speciali previsti dalla L.R. 24/2002 e dalla pianificazione provinciale.
 - 2.10. L'impianto deve essere adeguatamente recintato per un'altezza non inferiore a metri 2 e munito di apposito cancello che dovrà essere chiuso nelle ore notturne o in caso di assenza, anche temporanea, del personale di sorveglianza. L'impianto deve essere segnalato da apposita cartellonistica posizionata all'ingresso, indicante gli estremi autorizzativi nonché la denominazione e la sede del soggetto responsabile della gestione dello stesso; dovrà essere altresì specificato il divieto di accesso al personale non autorizzato.
 - 2.11. La viabilità interna deve essere adeguata a garantire un'agevole movimentazione in ogni periodo dell'anno ed anche in caso di incidenti. La localizzazione delle aree di stoccaggio dovrà comunque garantire la presenza di un parcheggio interno, una zona e dei percorsi destinati al pubblico in grado di agevolare in sicurezza l'accesso agli uffici.
 - 2.12. I recipienti fissi e mobili, le vasche ed i bacini, destinati a contenere i rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stoccati.
 - 2.13. Deve essere periodicamente verificato e mantenuto in perfetta efficienza lo stato delle pavimentazioni delle aree di stoccaggio e delle eventuali altre strutture di contenimento dei rifiuti e dei reflui. Ogni due anni dovrà essere trasmessa alla Provincia una relazione sullo stato della pavimentazione impermeabile delle aree di carico/scarico e stoccaggio, indicante gli interventi di manutenzione eseguiti o da eseguire.
 - 2.14. Deve essere adottata ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento di eventuali effluenti liquidi, dei residui solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'espletamento della fase di smaltimento autorizzata; in particolare si devono evitare inconvenienti da diffusione di odori, polveri, aerosol e vapori, nelle fasi di scarico, stoccaggio e trattamento dei rifiuti ricevuti. Devono inoltre essere rispettate le specifiche normative in materia di inquinamento atmosferico e le condizioni previste dalla zonizzazione acustica adottata dal Comune in cui ha sede l'impianto.
 - 2.15. Deve essere rispettata la normativa in materia gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne prevista dal Regolamento Regionale 1/R, approvato con D.P.G.R. del 20.06.2006 e s.m.i., secondo quanto previsto dal Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche e di lavaggio.
 - 2.16. Le analisi e le verifiche effettuate e conservate in relazione all'attività di gestione dei rifiuti devono restare a disposizione degli organi e degli enti preposti al controllo per un periodo di 5 anni successivi.
 - 2.17. E' vietato l'incenerimento di qualsiasi sostanza o rifiuto.
 - 2.18. Dovrà essere data comunicazione di ogni variazione del nominativo dei soggetti responsabili dell'impianto
 - 2.19. Il gestore dell'impianto è responsabile della custodia dello stesso anche nelle ore di chiusura.
 - 2.20. Il personale operante nell'impianto, nonché il personale precario, non potrà operare in assenza di una formazione preliminare adeguatamente documentata.



- 2.21. Il soggetto responsabile della gestione dell'impianto è tenuto, ogni qualvolta si avvalga di terzi per operazioni di smaltimento e/o recupero successive allo stoccaggio dei rifiuti, ad accertarsi che questi siano in possesso di autorizzazioni valide.
- 2.22. Le operazioni di conferimento presso l'impianto, da parte di terzi, dovranno avvenire esclusivamente in presenza di personale dipendente dalla ditta che gestisce l'impianto appositamente formato.
- 2.23. In assenza del personale operativo i macchinari, le attrezzature, i materiali devono essere in stato di sicurezza secondo le regole d'uso specificate dai costruttori e le regole di buona pratica.
- 2.24. In caso di blocco totale o parziale dell'attività dell'impianto per cause di forza maggiore, impreviste o programmate, dovrà essere data informazione alla Provincia, indicando la data prevista per la ripresa delle attività.
- 2.25. Durante lo svolgimento delle fasi autorizzate devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; inoltre l'attività autorizzata dovrà essere svolta nel rispetto delle norme generali per l'igiene del lavoro e della Prevenzione degli infortuni.
- 2.26. La ditta è tenuta a osservare tutte le norme di sicurezza in materia impiantistica e ad attuare quanto previsto nel Piano di Emergenza, adeguandolo e/o integrandolo a seguito dell'aggiornamento delle normative o in caso di variazioni nella gestione operativa dell'impianto. Il Piano di Emergenza dovrà essere permanentemente esposto in modo ben visibile, in almeno due punti dell'impianto; esso deve contenere l'elenco dei nomi e dei recapiti delle persone e delle strutture da avvertire in caso di incidente o di situazione di pericolo.
- 2.27. Il gestore deve assicurare la manutenzione ed il buon funzionamento dei presidi antincendio.
- 2.28. Presso l'impianto deve essere presente una congrua quantità di adeguate sostanze assorbenti da utilizzare in caso di accidentali sversamenti di liquidi; gli eventuali sversamenti devono essere immediatamente bonificati con le modalità previste nel piano d'emergenza; i materiali utilizzati e derivanti da eventuali interventi di emergenza per il contenimento di inquinanti dovranno essere avviati allo smaltimento e/o al recupero in conformità alle normative vigenti.
- 2.29. In caso di chiusura dell'attività il gestore dovrà procedere all'attuazione del piano di bonifica e di ripristino ambientale, presentando alla provincia, almeno 60 giorni dalla data di comunicazione di cessazione dell'attività, un progetto dettagliato con la definizione delle tempistiche in relazione alle quali deve essere previsto un periodo complessivo non superiore a 180 giorni dalla data di inizio dei lavori.

3. OBBLIGHI AMMINISTRATIVI

- 3.1. Tutte le disposizioni previste dalla normativa statale e/o regionale integrativa, per quanto applicabili, s'intendono come prescritte dalla presente autorizzazione.
- 3.2. La presente autorizzazione durante lo svolgimento dell'attività deve essere sempre custodita anche in copia presso l'impianto, a disposizione degli organismi preposti al controllo.
- 3.3. Le comunicazioni concernenti le prescrizioni autorizzative devono pervenire per iscritto sia all'Amministrazione Provinciale sia all'Ente di Controllo. Farà fede il timbro di ricevimento al protocollo.
- 3.4. Il gestore dovrà comunicare alla Provincia eventuali modifiche alla propria attività salvo l'obbligo di richiedere nuova autorizzazione qualora richiesto ovvero nel caso di variazione e/o integrazione del provvedimento in vigore.



- 3.5. E' fatto obbligo di assumere tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente; qualora nell'impianto si verificassero eventi accidentali o calamitosi, è fatto obbligo di darne comunicazione all'Ente di Controllo entro le 48 ore successive indicando:
- il tipo di evento;
 - i danni subiti da persone e/o cose;
 - le possibili cause che hanno determinato l'evento;
 - i tempi previsti per l'eventuale ripristino delle parti danneggiate dell'impianto.
- 3.6. Nel caso venisse respinto un carico di rifiuti, è fatto obbligo di darne comunicazione scritta alla Provincia e all'A.R.P.A. – Dipartimento Provinciale entro le 48 ore successive indicando:
- il peso del mezzo;
 - la provenienza;
 - i dati del vettore;
 - gli estremi dei documenti di trasporto (bolle o formulari);
 - la targa del veicolo (compresi gli eventuali semirimorchi dei bilici)
 - il motivo per il quale il carico è stato respinto.
- 3.7. Il gestore dell'impianto è vincolato all'esecuzione di eventuali interventi impiantistici e/o all'osservanza di cautele operative richieste dagli organi competenti al controllo delle attività di gestione dei rifiuti, rispettandone tempi e modalità attuative previste da specifici provvedimenti integrativi all'autorizzazione.
- 3.8. La presente autorizzazione è valida solo se l'istante è in possesso dei titoli legittimi di disponibilità dei terreni e/o immobili su cui si intende effettuare le operazioni autorizzate.
- 3.9. In caso di modifiche riguardanti la titolarità dell'autorizzazione (variazione del nome, ragione sociale, ecc.) è fatto obbligo di darne comunicazione, in carta legale, almeno trenta giorni dall'avvenuta variazione, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito dall'Ente di controllo.
- 3.10. La fine attività deve essere comunicata alla Provincia, all'ARPA e all'ASL con almeno 30 giorni di preavviso.
- 3.11. A decorrere dalla chiusura dell'impianto il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse verificare, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrizione da essa prevista, relativamente a causalità derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti.
- 3.12. Il responsabile dell'impianto è tenuto a comunicare all'ente di controllo i fermi impianto dovuti a guasti o problematiche gestionali, specificando causa, tempi e modalità di ripristino dell'attività.

PRESCRIZIONI RELATIVE AL RUMORE

- L'impresa deve rispettare, in ogni fase dell'attività, i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Novara per l'area in cui è ubicato l'impianto;
- qualora nell'arco della durata dell'Autorizzazione, l'azienda modifichi le proprie emissioni sonore a seguito di installazione di nuovi impianti o macchinari, dovrà essere effettuata opportuna Valutazione Previsionale di Impatto Acustico e, qualora fosse necessario, il relativo collaudo acustico teso a verificare la bontà della Verifica previsionale e il rispetto dei limiti normativi vigenti (cfr. D.G.R. 2/02/04, n. 9-11616, comma 4, p.to 13);
- la valutazione delle emissioni sonore di tutto lo stabilimento dovrà comunque essere presentata in occasione del prossimo riesame dell'AIA.



PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI SCARICHI IDRICI

- È autorizzata l'immissione dello scarico delle acque reflue domestiche e industriali dello stabilimento, previo trattamento chimico-fisico della componente industriale e chiarificazione di quella domestica, nel Cavo scaricatore del Boschetto (fg. 48, mapp. 486), codice regionale NO 0416 050.
- lo scarico deve essere conforme ai valori limite di emissione in acque superficiali della tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del decreto legislativo n. 152/2006 (su campioni medi prelevati nell'arco di tre o più ore). Per le sostanze pericolose rilevate nello scarico (Cadmio e suoi composti, Cromo totale, Nichel e suoi composti) si fa riferimento agli standard di qualità delle acque superficiali riportati nella tabella 1/A, paragrafo A.2.6, dell'allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 (controllo delle acque del corpo idrico recettore a monte e a valle dell'immissione);
- l'impianto di depurazione delle acque deve essere gestito da personale specializzato e mantenuto in regolare funzionamento effettuando costanti controlli. Eventuali inconvenienti o interventi di manutenzione straordinaria dovranno essere tempestivamente comunicati a Provincia e A.R.P.A.;
- negli scarichi di servizi igienici e spogliatoi non deve essere immessa alcuna sostanza non attinente l'uso neppure in quantità minima;
- considerato che le acque di scarico sono soggette a decantazione nelle vasche V1, V2 e V4, prima della loro immissione nel collettore generale, si ritiene necessario che venga assicurata periodica rimozione e smaltimento in conformità alla normativa sui rifiuti del fango accumulato nei medesimi manufatti. Tali interventi manutentivi dovranno essere effettuati secondo un piano temporale che assicuri una idonea frequenza ed il mantenimento della piena efficienza del sistema di decantazione. Inoltre dovranno essere documentati e registrati per il controllo da parte degli Enti preposti.
- qualora l'attività cambi comportando caratteristiche quali-quantitative dello scarico diverse da quelle preesistenti dovrà essere presentata istanza di modifica;
- la fine attività o la disattivazione dello scarico deve essere comunicata alla Provincia entro 30 giorni.

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

- Gli impianti devono essere realizzati in modo tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione e delle prescrizioni contenuti nella presente autorizzazione;
- i valori limite di emissione fissati nell'allegato A rappresentano la massima concentrazione ed il quantitativo massimo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o impianti considerati. I valori si riferiscono al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
- l'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione fissati nell'allegato A;



- qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, deve essere comunicata, entro le otto ore successive, all'Autorità competente e comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto di abbattimento;
- la presente autorizzazione è vincolata al rispetto delle prescrizioni indicate nell'allegato III alla parte quinta del D.Lgs 3 Aprile 2006 n. 152, in particolare la Parte I "Emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiali polverulenti." e la Parte II "Emissioni in forma di gas o vapore derivanti dalla lavorazione, trasporto, travaso e stoccaggio di sostanze organiche liquide" qualora pertinenti alla specifica attività della Ditta;
- per il postcombustore, l'impresa deve, nella fase di avviamento degli impianti, verificare l'intervallo di temperature di esercizio, riferite al tempo di permanenza degli effluenti, nel quale si ottiene il migliore equilibrio tra risparmio energetico e resa ottimale di abbattimento delle sostanze organiche presenti, senza la formazione di sostanze odorigene. Il postcombustore dovrà essere conseguentemente regolato alla temperatura ottimale come sopra individuata. Relazione sulle verifiche effettuate, nonché indicazione della temperatura di regolazione prescelta, dovranno essere trasmessi congiuntamente ai risultati dei controlli di cui al successivo punto 7.
- la temperatura degli effluenti in uscita dalla camera di postcombustione deve essere controllata e registrata in continuo. Tale temperatura non deve essere inferiore ai 700°C. Le registrazioni devono essere conservate in stabilimento per almeno un anno ed essere a disposizione degli organismi preposti al controllo.
- la Ditta deve effettuare gli autocontrolli periodici, secondo quanto indicato nel Piano di Monitoraggio, dando comunicazione, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia e ad A.R.P.A., del periodo in cui intende effettuare i prelievi;
- per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988), il metodo UNI 10169 per la determinazione della portata di flussi gassosi convogliati, il metodo UNI EN 12619 o UNI EN 13526 per la determinazione dei COV come previsto nel DLgs 152/06 e il metodo UNI EN 13284-1 per la determinazione delle polveri totali. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica UNICHIM / UNI, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata, meglio se preventivamente concordata con ARPA;
- i condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate secondo le norme UNI. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza;



- al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri. Eventuale deroga alla presente prescrizione potrà, su richiesta dell'impresa, essere concessa dal Sindaco.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

- Il piano di monitoraggio deve permettere sia la verifica di conformità alle condizioni prescritte dall'AIA sia un migliore reporting ambientale. Potrà essere esercitato direttamente dal Gestore o appaltato ad un soggetto esterno. Nel caso si utilizzi una terza parte, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore;
- per la sua effettuazione viene richiesto l'utilizzo di metodi standard e di strumentazione, personale e laboratori preferibilmente accreditati;
- le unità di misura scelte, per ogni parametro sotto osservazione, dovranno essere riportate nel piano di monitoraggio in modo chiaro per evitare ambiguità di interpretazione;
- le modifica e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio sono riportate nella tabella di seguito riportata;
- i controlli dovranno essere effettuati con le scadenze indicate per tutto il periodo di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- gli esiti del Piano di Monitoraggio e controllo dovranno essere contenuti in apposite relazioni redatte secondo quanto previsto dall'All. 3, capitolo H, nel paragrafo intitolato "Predisporre una relazione sull'esito del monitoraggio" del Decreto 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 04/08/99, n. 372. Le relazioni dovranno riportare i dati indicati nella seguente tabella:

<i>Acque sotterranee</i>
Monitoraggio annuale dei due piezometri aziendali per i parametri metalli ai sensi dell'art. 5-tab 2- punto IV- titolo 5 del D.Lgs. 150/06.
<i>Verifiche tecniche</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Esiti del controllo annuale sullo stato di conservazione e di tenuta delle vasche interrato adibite alla raccolta dei reflui idrici destinati allo scarico in corso d'acqua superficiale ed al deposito temporaneo nelle loro parti segregate delle acque contenenti fosfati utilizzate nel processo di riduzione del palladio e destinate allo smaltimento come rifiuto (vasca V3) e/o di altre acque contaminate a seguito di emergenze impiantistiche (vasche V1 e V2);

<ul style="list-style-type: none"> • Esiti del controllo annuale sullo stato di conservazione e di tutela dei contenitori collocati fuori terra in uso per il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi e dei relativi sistemi di contenimento. <p>Le suddette verifiche di tenuta dovranno essere opportunamente documentate e registrate per il controllo da parte degli Enti preposti.</p>				
<i>Emissioni puntuali in atmosfera</i>				
Analisi triennali dei punti di emissione significativi riportati nel quadro riassuntivo				
<i>Rumore</i>				
In occasione di modifiche impiantistiche o rinnovo AIA				
<i>Rifiuti messi in riserva</i>				
Anno	Tipologia	A recupero (t)	A smaltimento (t)	Totale
	Pericolosi			
	Non pericolosi			

- gli ulteriori dati monitorati dal Gestore e non riportati nella precedente tabella, dovranno comunque essere messi a disposizione in caso di controllo;
- le relazioni sul monitoraggio dovranno essere inviate, entro il 31 marzo di ogni anno (prima relazione entro 31 marzo 2016), in formato elettronico, alla Provincia, all'ARPA, all'ASL ed al Comune di Novara.
- di precisare che in caso di violazione di una o più prescrizioni, si applicano le sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/06;
- le eventuali progettazioni di modifiche all'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dall'Autorità competente secondo quanto previsto dall'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06;
- che il presente provvedimento deve essere custodito, anche in copia, presso l'impianto;
- che copia del presente provvedimento venga messa a disposizione sul sito internet della Provincia di Novara;
- di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 18.08.2000, n. 267;
- di dare atto che il presente provvedimento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è affidata al Settore Ambiente Ecologia Energia – Ufficio Qualità dell'Aria.



Avverso il presente provvedimento è ammesso da parte dei soggetti legittimati, ricorso al TAR per il Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 6/12/71 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24/11/71 n. 1199.
Premesso che

F.to IL DIRIGENTE DI SETTORE
(Arch. Luigi IORIO)

SEGUE ALLEGATO

Novara li, 16/02/2015



STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	LIMITI EMISSIONI		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]			
E 1	Catalizzatore stirene Catalizzatori supporti vari Forno a metano <i>Fase: calcinazione catalizzatore</i>	9000	24	Cont.	60	Polveri totali NOx	10 200	0.09 1.8	20	0.4 (1.2 m diametro al punto di camp.)	A.U. + C
E 1 ter	Catalizzatore stirene Catalizzatori supporti vari <i>Fase: essiccamento catalizzatore</i> Catalizzatore formaldeide <i>Fase: vagliatura carico /scarico miscelatore</i>	4000	24	Cont.	80	Polveri totali NOx	10 200	0.04 0.8	12	0.35	F.T.
E 2	Catalizzatore stirene Catalizzatori supporti vari <i>Fase: carico materie prime</i>	1500	8	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.015	12	0.15	F.T. + F.T.
E 3	Catalizzatore stirene Catalizzatori supporti vari <i>Fase: miscelazione, preparazione impasto, vagliatura, estrusione</i>	1600	12	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.016	12	0.15	F.T. + F.T.

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	LIMITI EMISSIONI		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]			
E 8	Catalizzatore formaldeide e supporti <i>Fase: pastigliatura(eventualmente miscelazione, carico/scarico mixer e vagliatura)</i>	4000	24	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.04	12	0.3	F.T.
E 9	Catalizzatore formaldeide Formatura supporti e catalizzatori <i>Fase: carico materie prime, calcinazione</i>	6000	24	Cont.	50	Polveri totali	10	0.06	15	0.3	A.U.
E 10	Catalizzatore formaldeide Formatura supporti e catalizzatori <i>Fase: carico materie prime, calcinazione</i>	4500	24	Cont.	50	Polveri totali	10	0.045	15	0.4	A.U.
E 26	Catalizzatore purificazione acido tereftalico <i>Fase: carico carbone trasporto pneumatico</i>	1000	24	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.01	1	0.13	F.T. + F.T.

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
E 28/1	Catalizzatore purificazione acido tereftalico <i>Fase: carico carbone</i> Vagliatura Catalizzatore per Acetato di vinile <i>Fase: carico carbone</i> Vagliatura Catalizzatore per atmosfera inerte VOC e VIOC <i>Fase: carico sali</i>	2000	8	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.02	8.5	0.25	F.T.
E 29	Sfiato reattore del Catalizzatore per acetato di vinile	Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 269, p.to 14 del D.Lgs 152/2006									
E 38/1	Catalizzatore a base palladio <i>Fase: dissoluzione palladio</i> Palladio tereftalico/isoftalico <i>Fase: impregnazione, riduzione</i> Sfiato reattore Palladio silicalite	3500	24	Cont.	50	Polveri totali HCl	10 30	0.035 0.105	9	0.5	AS + AUV

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	LIMITI EMISSIONI		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]			
E 38/bis	Catalizzatore per Ossiclorurazione <i>Fase: preparazione soluzione, essiccamento</i>	7500	24	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.075	9	0.45	F.T. + F.T. + AU + AS
	Aspirazione HCl					HCl	30	0.225			AU + AS
	Catalizzatore per acetato di vinile <i>Fase: dissoluzione</i>					Acido Acetico	150	1.125			
E 43	Catalizzatore per Ossiclorurazione <i>Fase: impregnazione, vagliatura prodotto</i>	2000	1	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.02	8	0.3	F.T.
						HCl	30	0.06			
E 50	Forno "vampa"	4500	24	Cont.	400	Polveri totali	10	0.045	14	0.4	//
						NOx	200	0.9			
E 51	Forno statico	3500	24	Cont.	400	Polveri totali	10	0.035	15	0.65	//
						NOx	200	0.7			
E 54	Catalizzatore formaldeide <i>Fase: Miscelazione anelli inerti e anelli di catalizzatore, pastigliatrice 1</i>	3000	8	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.03	14	0.3	F.T.

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	LIMITI EMISSIONI			Tipo di impianto di abbattimento	
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]		Diametro o lati sezione [m o mxm]
E 55	Sfiato serbatoio Catalizzatore per Ossiclorurazione	Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 269, p.to 14 del D.Lgs 152/2006									
E 56	Sfiato serbatoio Catalizzatore per formaldeide	Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 269, p.to 14 del D.Lgs 152/2006									
E 57	Sfiato serbatoio Catalizzatore per formaldeide	Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 269, p.to 14 del D.Lgs 152/2006									
E 63	Reparto Palladio/acqua ossigenata <i>Fase: vagliatura essiccato e trasporto pneumatico</i>	300	1	Cont.	Amb.	Sfiato in ambiente di lavoro					
E 64	Reparto Palladio <i>Fase: trasporto pneumatico, scarico e confezionamento</i>	300	1	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.003	3.5	0.1	F.T. + C
E 68	Catalizzatore formaldeide Formatura supporti e catalizzatori <i>Fase: carico materie prime, essiccamento</i>	3500	1	Cont.	120	Polveri totali NOx	10 80	0.035 0.28	15	0.25	F.T. + C

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45					
							LIMITI EMISSIONI					
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento	
RICERCA												
E 303	Impianto prove essiccamento letto fluido	120	1	Cont.	60	Polveri totali Co + Ni + Cr _{VI} metalli classe III	10 1 5	0.0012 0.12 g/h 0.6 g/h	5	0.05	F.T. + C + AS	
E 312	Impianto pilota test Ossiclorurazione <i>Fase: aspirazione Box impianto OXI 1</i>	4000	Solo emergenza		Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 269, p.to 14 del D.Lgs 152/2006							
E 313	Impianto pilota test Ossiclorurazione <i>Fase: aspirazione Box impianto OXI 2</i>	4000	Solo emergenza		Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 269, p.to 14 del D.Lgs 152/2006							
E 314	Impianto pilota test Ossiclorurazione <i>Fase: aspirazione cappa sostanze pericolose</i>	1800	8	Cont.	Amb.	1,2 dicloroetano	5	0.009	6	0.28	AD carbone	
E 315	Impianto pilota per test ossiclorurazione OXY letto fluido e fisso <i>Fase: aspirazione impianti pilota OXI 1 e OXI 2</i>	70	8	Cont.	500	1,2 dicloroetano	5	0.35 g/h	6	0.05	Post Combustore Catalitico	
						HCl	30	2.10 g/h				

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	LIMITI EMISSIONI		Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
							[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]			
E 316	Impianto pilota per test Nuovi Catalizzatori Pilot Plant Test Unite	21	24	Cont.	800	Polveri totali	10	0.21g/h	10.7	0.18	Post Combustore termico
						NOx	200	4.2 g/h			
						CN	5	0.105 g/h			
						NH3	250	5.25 g/h			
						HCN	5	0.105 g/h			
						Acrilnitrile	5	0.105 g/h			
						Acroleina	150	3.15 g/h			
E 317	Impianto pilota per test	4500	Solo emergenza		Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 269, p.to 14 del D.Lgs 152/2006						
E 318	Impianto pilota per test	3600	Solo emergenza		Emissioni che non necessitano di autorizzazione ai sensi dell'art 269, p.to 14 del D.Lgs 152/2006						
E 320	Aspirazione cappa per manipolazione sostanze pericolose	2000	1	Cont.	Amb.	Polveri totali	10	0.02	6	0.28	Adsorbitore carbone
						Co + Ni + Cr VI	1	0.002			
						metalli classe III	5	0.01			
E 216	Laboratorio ricerca Edificio 73	4000	1	Cont.	Amb.	Co + Ni + Cr VI	1	0.004	9.7	0.28	Adsorbitore carbone
E304, 306, 307	Impianti pilota Famax 1, 2, 3 (Aspiraz. box)	Emissioni non soggette ad autorizzazione									
E324, 325, 326	Impianti pilota Famax 1, 2, 3 (trattamento dei prodotti di reazione con postcombustore catalitico)*	70	8	1	70	Formaldeide	5	0.0035	7	0.09	P.C.C.

* i dati si riferiscono a ciascun punto autorizzato

STABILIMENTO: CLARIANT PRODOTTI (ITALIA) S.P.A.							CODICE STABILIMENTO: 003106/45				
							LIMITI EMISSIONI				
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata Emissioni [h/giorno]	Frequenza nelle 24 ore	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	[mg/m ³ a 0°C e 0,101 Mpa]	[Kg/h]	Altezza punto di emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento
MANUTENZIONE											
E 70	Lavaggio pezzi meccanici con solventi	1500	8	Cont.	Amb.	SOT	20	0.03	5.5	0.2	Adsorbitore carbone
E 501	Saldatura	2500	1	Cont.	Amb.	Polveri totali comprese nebbie oleose	10	0.025	8	0.35	//

C=Ciclone, F.T.= Filtro a tessuto, P.E. = Precipitatore elettrostatico, A.U. = Abbattitore a Umido, A.U.V. = Abbattitore a Umido Venturi, A.S. = Assorbitore, A.D. = Adsorbitore, P.T. = Postcombustore Termico, P.C. = Postcombustore, P.C.C. = Post Combustore Catalitico, F.A. = Filtro Assoluto

EMISSIONI ESENTI DA AUTORIZZAZIONE

Impianti pilota – attività laboratori di ricerca – laboratorio edificio 34	E300, 301, 305, 302, 308
Altre aspirazioni edificio 34	E309, 310, 311, 319, 321, 322
Laboratorio ricerca e controllo qualità	E102, 103, 104, 105, 105/1, 106, 106/1
Aspirazioni laboratori di ricerca	E210, 211, 212, 213, 214, 215
Ricambi ambiente	E4, 5, 6, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 33, 34/1, 34/2, 36, 40, 41, 42, 80, 81, 60, 502, 600, 601, 603